

Botta e risposta tra Europa Verde e la direzione della clinica

«Fate chiarezza sull'accordo» Il 'Maria Cecilia': «Solo pregiudizi»

L'interrogazione di Silvia Zamboni: «Fare luce sull'iter di accreditamento». Dura replica della clinica

Dare priorità alle strutture sanitarie pubbliche per quanto riguarda lo stanziamento di risorse pubbliche e fare chiarezza sull'iter di accreditamento della sede di Cotignola per l'avvio del corso di Medicina di Unife. Queste sono i due elementi sui quali si incardina l'interrogazione depositata dalla vice presidente dell'assemblea regionale Silvia Zamboni, esponente di Europa Verde. «Il riconoscimento della struttura come Irccs e la convenzione con l'Università di Ferrara prevedono fondi pubblici per il gruppo privato Villa Maria - sottolinea Zamboni - ma la pandemia è ancora in corso e particolarmente in questa fase risulta prioritario sostenere la sanità pubblica e concentrare a suo favore le risorse pubbliche disponibili». Non solo. Zamboni chiede quale ruolo «ha avuto la Regione e l'Ausl Romagna nella stipula dell'accordo» e se «si sia valutato di istituire il corso in analoghe strutture pubbliche

della zona». Oltre a questo, l'esponente di Europa Verde si spinge in una valutazione di opportunità, chiedendosi se sia opportuno che Cotignola abbia già aperto le iscrizioni fermo restando un quadro non definito.

Pronta la replica della direzione generale del Maria Cecilia Hospital con il quale Unife ha stipulato l'accordo. «L'interrogazione promossa da Zamboni - si legge nella nota - pone una pregiudiziale negativa sul ruolo scientifico e formativo della nostra struttura, sia rispetto all'accordo con Unife sia in relazione al riconoscimento di Irccs. Evidente l'infondatezza dell'interrogazione sotto entrambi i profili, risultando preoccupante la non conoscenza dei fondamentali che presidiano i rispettivi capitoli della ricerca medica e della relativa formazione». Sull'avvio corso di Medicina «Maria Cecilia Hospital ha reso usufruibili propri spazi e progettato la realizzazione del campus ponendo il tutto nella disponibilità

dell'Università - si legge nel documento -. Il riconoscimento della qualifica di Irccs discende dalla verifica di requisiti disposti da un decreto, per il quale è rimesso l'accertamento a una commissione che ne attesta il merito clinico-scientifico. Stupisce, quindi, l'ostilità verso un centro clinico di prestigio». Anche il rettore Zauli, derubricando l'interpellanza di Zamboni ad «atto totalmente fuori luogo», racconta un ulteriore passaggio burocratico della vicenda Cotignola. «Lunedì alle 23 - racconta - dal ministero riceviamo una pec alla quale avremmo dovuto rispondere martedì, che ci chiedeva la disponibilità ad accogliere a Ferrara altri 65 studenti, qualora in Romagna non dovesse essere accreditato il corso di laurea. C'è un paradosso: le assegnazioni dei posti le fa il ministero, e la graduatoria la gestisce il Cineca, per cui al Miur dovrebbero sapere che con 600 studenti Unife è satura». Alla mail Zauli non ha mai risposto.



Peso: 25%